

TESSITORI DI FRATERNITÀ

PROPOSTA PER I MOMENTI DI PREGHIERA DI ADORAZIONE NEL MESE MISSIONARIO

a cura di suor Maria Silvia Tarantelli, suore orsoline Figlie di Maria Immacolata di Verona

La tessitura è un'arte che affonda le sue radici in tempi lontanissimi, irraggiungibili a memoria d'uomo, ma che di memoria vive, così come di esperienza e di sapienza, di terra e di fatica, di acqua e di attesa, di polvere e di vita, di creatività e di tradizione, di gesti e di parola. E se la rivoluzione che nel nostro mondo è stata provocata dall'industrializzazione e dall'urbanizzazione può sembrare abbia sepolto questa pratica, con il suo fascino e le sue reti, di fili e di relazioni, essa resta attiva, sotto la cenere, alimentando orizzonti simbolici e desideri antichi e mai sopiti, come il desiderio di sentirsi e sapersi vivi, perché legati agli altri e al mondo.

Leghiamo, allora, la nostra preghiera di adorazione del Cristo presente e operante in mezzo a noi, come colui che ha attraversato la passione e la morte, ed è tornato per sempre alla vita per accompagnare tutti noi nel medesimo cammino, a questa trama di sapienza che è l'arte della tessitura.

La preghiera si apre con un *momento evocativo*, per riconnetterci con queste radici profonde, e suscitare quel silenzio vivo e carico di attesa, che così bene ci dispone ad esporci al mistero di quel Dio, il nostro, che così tanto ama la nostra vita da averla voluta per sempre sua.

Segue il tempo di *adorazione eucaristica*, in cui la contemplazione è suscitata dalla proclamazione della Parola e orienta ad accogliere il rivelarsi a noi del Signore nella risposta gioiosa nel canto e nell'intercessione, spingendoci a tornare vivificati nei nostri ambienti quotidiani.

Quattro schemi di preghiera adorante per le quattro settimane dell'ottobre 2020, ma che possono accompagnare anche l'anno pastorale 2021 dei discepoli missionari.

1° SCHEMA: NEL GIARDINO, SOVRABBONDANTE DI VITA

Introduzione

Tessere è possibile a partire da una terra buona e feconda, dove poter coltivare piante e allevare animali, dove poter ricevere sapienza e sviluppare esperienza, dove mettere in circolo i doni di creatività che è tutta umana, ma dal gusto quasi "signorile", divino.

Torniamo alle nostre radici di tessitori di fraternità, custodendo il giardino di cui siamo parte, per dono. Riscopriamo che possiamo essere tessitori di fraternità anzitutto in forza di un mondo - di una terra, di relazioni, di doni - che ci precede e ci supera, perché non abbiamo fatto nulla per meritargli. Viverlo "coltivando e custodendo" è scegliere di giocare nella promessa della sovrabbondanza di vita che quel giardino custodisce per noi.

Momento evocativo

Con sottofondo musicale meditativo creare un'atmosfera di raccoglimento.

Diffondere (nel modo adatto al tipo di luogo in cui ci si raduna, perché sia fattibile, ma anche concretamente percettibile) profumi di terra (legno, piante), rumori di terra (acqua versata, scoppietto di fuoco che brucia, rumori tipici dei processi della tessitura), "visione" di terra (piante, fiori...). Creare il clima, evocare qualcosa dei passaggi necessari per arrivare a diventare tessitori, fino a tempi non troppo lontani dai nostri: piantare e coltivare la terra, attendere, faticare, raccogliere, trattare la materia prima, allevare i bachi, o le pecore, ecc.

Leggere, poi, questo brano tratto dal Protovangelo di Giacomo, non come narrazione di un testo sacro, ma per suscitare, senza dirlo, lo stupore di un Dio che ti viene incontro per salvare il mondo e imprimere la svolta decisiva della storia...mentre stai tessendo di fronte a lui:

Ci fu un consiglio dei sacerdoti, e dissero: "Facciamo una tenda per il tempio del Signore". Il sacerdote disse: "Chiamatemi delle vergini senza macchia della tribù di David". I ministri andarono, cercarono, e trovarono sette vergini. Il sacerdote si ricordò della fanciulla Maria, dato che era della tribù di David e senza macchia davanti a Dio. I ministri andarono e la condussero. Le introdussero poi nel tempio del Signore, e il sacerdote disse: "Su, tirate a sorte chi filerà l'oro, l'amianto, il bisso, la seta, il giacinto, lo scarlatto e la porpora genuina". A Maria toccò la porpora genuina e lo scarlatto: li prese e se ne ritornò a casa sua. Maria, preso lo scarlatto, lo filava.

Presa la brocca, uscì a attingere acqua. Ed ecco una voce che diceva: "Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu tra le donne". Essa guardava intorno, a destra e a sinistra, donde venisse la voce. Tutta tremante se ne andò a casa, posò la brocca e, presa la porpora, si sedette sul suo scanno e filava.

Ed ecco un angelo del Signore si presentò dinanzi a lei, dicendo: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia davanti al Padrone di tutte le cose, e concepirai per la sua parola". Ma essa, all'udire ciò rimase perplessa, pensando: "Dovrò io concepire per opera del Signore Iddio vivente, e partorire poi come ogni donna partorisce?". L'angelo del Signore, disse: "Non così, Maria! Ti coprirà, infatti, con la sua ombra, la potenza del Signore. Perciò l'essere santo che nascerà da te sarà chiamato Figlio dell'Altissimo. Gli imporrà il nome Gesù, poiché salverà il suo popolo dai suoi peccati". Maria rispose: "Ecco l'ancella del Signore davanti a lui. Mi avvenga secondo la tua parola".

Lavorò la porpora e lo scarlatto, e li portò al sacerdote. E il sacerdote la benedisse, dicendo: "Il Signore Iddio ha magnificato il tuo nome, Maria, e sarai benedetta in tutte le generazioni della terra".

Maria si rallegrò e andò da Elisabetta sua parente: picchiò all'uscio. Udito che ebbe, Elisabetta gettò via lo scarlatto, corse alla porta e aprì: veduta Maria, la benedisse, dicendo: "Dove a me questo dono, che venga da me la madre del mio Signore? Ecco, infatti, che colui che è in me ha saltellato e ti ha benedetta".

Si lascia un tempo di silenzio. Quando si è creato un clima di presenza e di silenzio profondi, si esegue una invocazione allo Spirito in canto.

Adorazione eucaristica

- 1. CANTO DI ESPOSIZIONE**
- 2. QUALCHE MINUTO DI SILENZIO**
- 3. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA**

Dal Vangelo di Matteo (Mt 6,25-33)

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Parola del Signore

oppure

- Gen 1: il primo racconto di creazione
- Col 1,15-17: tutto è stato creato in Cristo

4. BREVE RIFLESSIONE

La tessitura come arte della scoperta dei "talenti" del creato, se uniti alla sapienza e alla creatività dell'uomo. Tutto questo ha la sua origine e il suo compimento in Dio, Creatore e Signore, che nel creato ci ha consegnato una promessa di vita sovrabbondante, di cui, come esseri umani, siamo al tempo stesso destinatari e parte attiva, sempre preceduti e superati dall'eccedenza di Dio. Possiamo tessere fraternità perché nasciamo da un atto di cura, di dedizione, di amore. Essere fratelli e sorelle, prima che impegno e responsabilità, è l'atto di venire al mondo, tutti, come preceduti da un'eccedenza di vita che è per noi, a nostra disposizione.

5. PREGHIERA COMUNITARIA

Salmo 104 (103), 24-35

Ma Dio rese assai fecondo il suo popolo,
lo rese più forte dei suoi nemici.

Mutò il loro cuore
e odiarono il suo popolo,
contro i suoi servi agirono con inganno.

Mandò Mosè suo servo
e Aronne che si era scelto.
Compì per mezzo loro i segni promessi
e nel paese di Cam i suoi prodigi.

Mandò le tenebre e si fece buio,
ma resistettero alle sue parole.
Cambiò le loro acque in sangue
e fece morire i pesci.

Il loro paese brulicò di rane
fino alle stanze dei loro sovrani.
Diede un ordine e le mosche vennero a sciame
e le zanzare in tutto il loro paese.

Invece delle piogge mandò loro la grandine,
vampe di fuoco sul loro paese.
Colpì le loro vigne e i loro fichi,
schiantò gli alberi della loro terra.

Diede un ordine e vennero le locuste
e bruchi senza numero;
divorarono tutta l'erba del paese
e distrussero il frutto del loro suolo.

6. PREGHIERE DI LODE, DI RINGRAZIAMENTO, DI SUPPLICA, DI INTERCESSIONE

7. ORAZIONE CONCLUSIVA E BENEDIZIONE

8. CANTO DI REPOSIZIONE

2° SCHEMA. LA SACRALITÀ DELL'UOMO AGLI OCCHI DI DIO

Introduzione

Se il mondo è carico di vita, in eccedenza e sovrabbondanza, l'uomo nel mondo è colui che è in grado di accorgersene, con stupore e meraviglia, e di scegliere che tipo di legame tessere con questo mondo. Per lunghissimo tempo l'uomo ha imparato, stando al mondo, la sapienza di vivere, trasformandolo, perché ciò che è in natura come un bene, modificato in cultura diventi un bene scoperto, accessibile, adatto, vissuto. È così che nel tempo si sviluppa l'arte del tessere, imparando dall'esperienza, dall'osservazione, dai tentativi, e dall'autorevolezza della tradizione di chi ti precede e ti insegna a stare al mondo, a distinguere che cosa utilizzare per tessere, come trasformarlo, come renderlo resistente, o bello, o colorato, o utile. I doni ricevuti, scoperti nelle loro potenzialità, e trasformati, moltiplicano a dismisura il loro carattere di "bene". In questo processo, nessuno di noi è solo, ciascuno, nei tempi lontani come in quelli vicini, ha favorito (o ostacolato) questo circolo virtuoso, che torna a vantaggio di tutti.

Momento evocativo

È importante sia un tempo per reagire alla "privazione sensoriale del prossimo" (cf. A. Matteo) cui ci siamo ormai abituati, vivendo per lo più da isolati, o da esiliati in terre che non si incontrano più. Sia un tempo per "disseppellire il prossimo", a livello percettivo, riscoprendo che senza di lui, di lei, e di ogni lui e lei, non saremmo stati, non siamo, e non saremo. Sarebbe bello fosse fatto attraverso un gesto di sapienza e di cultura, evocando i passaggi di acquisizione. Ad esempio ascoltando un musicista eseguire un brano, ben fatto, ad arte, ma evocando i passaggi che gli consentono di farlo (visivamente, o attraverso una voce narrante di sottofondo): il legno, con il suo profumo e i suoi suoni, la sua lavorazione, la sua stagionatura, la bellezza della creazione, le corde e la scoperta della loro capacità di suonare, l'apprendimento della maestria esecutiva, il mettersi nei panni di chi ha scritto il brano, interpretarlo, goderne, e offrirlo al piacere di chi ascolta... (Ma si potrebbe fare in tanti altri contesti, valorizzando anche cultura e tradizioni locali; tutto però non in modo descrittivo, ma evocativo, facendo percepire e suscitando stupore, più che informando).
Si lascia un tempo di silenzio. Quando si è creato un clima di presenza e di silenzio profondi, si esegue una invocazione allo Spirito in canto.

Adorazione eucaristica

- 1. CANTO DI ESPOSIZIONE**
- 2. QUALCHE MINUTO DI SILENZIO**
- 3. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA**

Dal libro della Genesi (Gen 2, 4b-25)

Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per

irrigare tutto il suolo -; allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avìla, dove c'è l'oro e l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'ònice. Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d'Etiopia. Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti».

Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta».

Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

Parola di Dio

oppure

- Gen 3,1-15: la complessità disorientata dei legami dell'uomo
- Gen 4,1-16: la violazione del fratello
- Sal 144: Dio si cura dell'uomo anche se, o forse proprio perché, l'uomo può volgersi contro l'altro uomo, e compromettere il suo presente e futuro di bene e di speranza
- Ef 1,3-14: la prima e l'ultima parola sull'uomo sono in Dio, per Cristo, nello Spirito, il quale custodisce per noi la sacralità del nostro volto e della nostra dignità

4. BREVE RIFLESSIONE

L'uomo, che, unico, nella sua singolarità e diversità, nel creato è rimando a Dio e al suo volto, contro ogni altra tentazione idolatrica, è anche colui che è chiamato ad esercitare la signoria sul mondo, aperto alla possibilità di volgerlo al bene, ma anche di orientarlo al

male. Il custode del giardino e dell'altro da sé che gli sta di fronte, e che insieme a sé è rimando a Dio, può volgersi in predatore violento, contro la terra sacra che è il mondo e che è il fratello; contro se stesso, e l'Origine della sua stessa vita. Ma questa non è né la prima né l'ultima parola, né sull'uomo, né sui legami che è in grado di tessere con il mondo, il fratello e Dio stesso. La prima e l'ultima parola sono di Dio, che sempre porta avanti la vita. E che custodisce per noi la sacralità della nostra vita e della nostra dignità, quando essa sfuma ai nostri occhi.

5. PREGHIERA COMUNITARIA

Salmo 8,1-10

O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,

che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:

gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;

Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

6. PREGHIERE DI LODE, DI RINGRAZIAMENTO, DI SUPPLICA, DI INTERCESSIONE

7. ORAZIONE CONCLUSIVA E BENEDIZIONE

8. CANTO DI REPOSIZIONE

3° SCHEMA. LA SAPIENZA DEI PASSI PICCOLI E DEI TEMPI LUNGH

Introduzione

L'arte del tessere ci offre la possibilità di riscoprire i processi che le danno concretezza e realizzazione, fatti della sapienza dei piccoli passi e dell'attraversamento dei tempi lunghi, per arrivare ad avere tra le mani il filo e iniziare a tessere ciò che desideriamo. La fraternità non è un abito *pret-à-porter*, ma è la sapienza di prendere la misura sull'altro, e "tagliarsi" su di lui, perché si ha a cuore la sua felicità. E vivendo così, ci si trova guariti, più umani e più felici.

Momento evocativo

Testimoniaza (video, lettura di una narrazione con sottofondo musicale, o in presenza) di un anziano che custodisce la sapienza dell'arte del tessere, che unisce coltivazione della terra, e coltivazione dell'umano. O di una donna anziana in grado di ripercorrere la sua esperienza di maternità con i propri figli, fatta di sapienza dei piccoli passi e di attraversamento dei tempi lunghi, nella meraviglia dei gesti di cura, e del "risultato finale" che è ben più di quello che si era immaginato, e che si scopre non dipendere solo da sé.

Si lascia un tempo di silenzio. Quando si è creato un clima di presenza e di silenzio profondi, si esegue una invocazione allo Spirito in canto.

Adorazione eucaristica

1. CANTO DI ESPOSIZIONE

2. QUALCHE MINUTO DI SILENZIO

3. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Dal libro di Osea (Os 11, 1-11)

Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me; immolavano vittime ai Baal, agli idoli bruciavano incensi.

Ad Èfraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore; ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare.

Ritornerei al paese d'Egitto, Assur sarà il suo re, perché non hanno voluto convertirsi.

La spada farà strage nelle loro città, sterminerà i loro figli, demolirà le loro fortezze.

Il mio popolo è duro a convertirsi: chiamato a guardare in alto nessuno sa sollevare lo sguardo.

Come potrei abbandonarti, Èfraim, come consegnarti ad altri, Israele? Come potrei trattarti al pari di Admà, ridurti allo stato di Zeboim? Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione.

Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Èfrain, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò nella mia ira.

Seguiranno il Signore ed egli ruggirà come un leone: quando ruggirà, accorreranno i suoi figli dall'occidente, accorreranno come uccelli dall'Egitto, come colombe dall'Assiria e li farò abitare nelle loro case. Oracolo del Signore.

Parola di Dio

oppure

- Lc 24,13-35: il Risorto manifesta la sua sapienza dei piccoli passi e dell'attraversamento dei tempi lunghi per guarire e riaprire legami feriti, speranze deluse e costituire la comunità dei suoi attorno a questa esperienza di sé, di profonda e vivificante accoglienza

4. BREVE RIFLESSIONE

Ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. Gesù Cristo ha donato il suo sangue prezioso sulla croce per quella persona. Al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione. Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!» (EG 274).

Questo stile di impegno alla fraternità chiede di sostenere e confermare che la promessa della creazione contenuta nella vita di ogni uomo sarà una promessa di riuscita e di salvezza, perché ne è garante il Dio stesso della vita. Essere custodi della fraternità è riconoscere il dono e la promessa di benedizione di cui l'altro è portatore. (don Ezio Falavigna, Tessitori di fraternità: le radici e lo stile)

5. PREGHIERA COMUNITARIA

Salmo 139,1-14

Signore, tu mi hai esaminato e mi conosci.

Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo,
tu comprendi da lontano il mio pensiero.

Tu mi scruti quando cammino e quando riposo,
e conosci a fondo tutte le mie vie.

Poiché la parola non è ancora sulla mia lingua,
che tu, Signore, già la conosci appieno.

Tu mi circondi, mi stai di fronte e alle spalle,
e poni la tua mano su di me.
La conoscenza che hai di me è meravigliosa,
troppo alta perché io possa arrivarci.

Dove potrei andarmene lontano dal tuo Spirito,
dove fuggirò dalla tua presenza?
Se salgo in cielo tu vi sei;
se scendo nel soggiorno dei morti,
eccoti là.

Se prendo le ali dell'alba
e vado ad abitare all'estremità del mare,
anche là mi condurrà la tua mano e mi afferrerà la tua destra.

Se dico: «Certo le tenebre mi nasconderanno
e la luce diventerà notte intorno a me»,
le tenebre stesse non possono nasconderti nulla
e la notte per te è chiara come il giorno;
le tenebre e la luce ti sono uguali.

Sei tu che hai formato le mie reni,
che mi hai intessuto nel seno di mia madre.
Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo.
Meravigliose sono le tue opere,
e l'anima mia lo sa molto bene.

6. PREGHIERE DI LODE, DI RINGRAZIAMENTO, DI SUPPLICA, DI INTERCESSIONE

7. ORAZIONE CONCLUSIVA E BENEDIZIONE

8. CANTO DI REPOSIZIONE

4° SCHEMA. L'ABITO DA SPOSA: L'AGIRE UMANO E L'ECCEDEZZA DI DIO

Introduzione

Ogni creazione artigianale è il misterioso risultato di elementi che non fanno del tutto "tornare i conti". Certamente c'è tutto l'impegno, la sapienza, l'esperienza e la maestria dei gesti e del lavoro umano. Ma esso si intreccia con la potenza del desiderio che accompagna il lavoro, e dell'amore, così come con le variabili non controllabili delle vicende della terra e delle relazioni. Così, il risultato, è sempre più della somma dei singoli atti. Così è anche per la sapiente opera di tessitura dei legami di fraternità.

Momento evocativo

Si potrebbe narrare la straordinaria combinazione di impegno e di eccedenza di vita di cui è meravigliosa sintesi la vita del bruco (o guardare un video). Il suo ciclo vitale è un costante preparare il suo futuro, fatto di nutrimento senza sosta, di trasformazioni di sé, e di un faticosissimo lavoro di tessitura attorno a sé di quel luogo, il bozzolo, dentro il quale potrà avvenire la metamorfosi impensata e straordinaria.

Si lascia un tempo di silenzio. Quando si è creato un clima di presenza e di silenzio profondi, si esegue una invocazione allo Spirito in canto.

Adorazione eucaristica

- 1. CANTO DI ESPOSIZIONE**
- 2. QUALCHE MINUTO DI SILENZIO**
- 3. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA**

Dal Vangelo di Matteo (Mt 18,15-20)

Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo. In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

Parola del Signore

oppure

- Ap 19,1-8: l'abito nuziale è dono e frutto delle opere dei santi → tessendo fraternità si attende il compimento del regno, che sarà più delle nostre stesse opere

4. BREVE RIFLESSIONE

a partire dalla preghiera di Madeleine Delbrel:

Nella mia comunità, Signore, aiutami ad amare,
ad essere come il filo di un vestito.
Esso tiene insieme i vari pezzi
e nessuno lo vede se non il sarto che ce l'ha messo.
Tu, Signore, mio sarto, sarto della comunità,
rendimi capace di essere nel mondo
servendo con umiltà,
perché se il filo si vede tutto è riuscito male.
Rendimi amore in questa tua Chiesa,
perché è l'amore che tiene insieme i vari pezzi.

5. PREGHIERA COMUNITARIA

Salmo 133 (132)

Ecco quant'è buono e quant'è piacevole
che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato che, sparso sul capo,
scende sulla barba, sulla barba d'Aaronne,
che scende fino all'orlo dei suoi vestiti;

è come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion;
là infatti il SIGNORE ha ordinato che sia la benedizione,
la vita in eterno.

6. PREGHIERE DI LODE, DI RINGRAZIAMENTO, DI SUPPLICA, DI INTERCESSIONE

7. ORAZIONE CONCLUSIVA E BENEDIZIONE

8. CANTO DI REPOSIZIONE

SITI INTERNET e VIDEO "ISPIRATORI" SULLA TESSITURA

Le piante e l'antica arte della tessitura - Prima parte:

<https://wsimag.com/it/cultura/23143-le-piante-e-lantica-arte-della-tessitura>

Le piante e l'antica arte della tessitura - Seconda parte:

<https://wsimag.com/it/benessere/23928-le-piante-e-lantica-arte-della-tessitura>

Ricamo e tessitura: quando il filo delle storie diviene comunicazione:

<https://www.ilmediano.com/Ricamo-e-tessitura-quando-il-filo-delle-storie-diviene-comunicazione/#:~:text=Ricamo%20e%20tessitura%3A%20quando%20il%20filo%20delle%20storie%20diviene%20comunicazione,-Di&text=Dal%20magico%20intrecciarsi%20dei%20fili,dal%20susseguirsi%20ritmato%20di%20punti.>

Sulle fibre tessili: <http://www.scuolafattoria.it/modulistica/laboratori/laboratorio-fibre-tessili.pdf>

Tessere è Arte: [http://www.tessarte.it/wp-content/uploads/Tessere e Arte ebook ISBN.pdf](http://www.tessarte.it/wp-content/uploads/Tessere_e_Arte_ebook_ISBN.pdf)

Il baco da seta, la farfalla dal filo prezioso:

<https://www.youtube.com/watch?v=XRLcK8HEsQg>

Il lino: dal seme al tessuto <https://www.youtube.com/watch?v=clgyPUmNi3s>

Un libro forse interessante: Frate Andrea Gasparini, *Tessitrici. Donne e Bibbia. Cinque figure per lottare contro la violenza e la separazione*, Erga edizioni. Vedi:

http://www.comunicati.net/comunicati/societa_civile/varie/622482.html